

INDICE

Struttura del Piano comunale di Protezione Civile	2
1. Relazione generale	2
Premesse e introduzione	2
Descrizione del territorio	2
Lineamenti della pianificazione.....	2
Modello di intervento	2
Analisi dei rischi	3
2. Procedure operative	3
3. Elenco telefonico dei numeri utili	3
4. Centro Operativo (schema organizzativo delle Funzioni di Supporto).....	4
Struttura a livello comunale.....	4
Struttura a livello comunale.....	4
Modularità del sistema.....	4
5. Cartografie di Piano	5
Conclusione	5

Struttura del Piano comunale di Protezione Civile

Il Piano comunale di Protezione Civile è strutturato come **strumento operativo, modulare e scalabile**, capace di adattarsi a eventi di diversa estensione e complessità, garantendo il coordinamento con gli Enti sovraordinati e l'integrazione con il sistema di protezione civile sovraordinato.

La struttura del Piano si articola in **Relazione generale, Procedure operative, Elenco dei numeri utili e Cartografie tematiche**, costituendo un sistema unitario di conoscenza, pianificazione e intervento.

1. Relazione generale

Premesse e introduzione

La parte introduttiva illustra:

- l'utilità del Piano comunale quale strumento di coordinamento,
- gli scopi della pianificazione di protezione civile, con riferimento alla tutela della popolazione, alla riduzione del rischio e al supporto all'azione del Sindaco,
- l'inquadramento normativo e metodologico di riferimento.

Descrizione del territorio

È fornita una descrizione del territorio orientata ai temi della protezione civile, intesa come:

- fotografia dello stato di fatto del contesto fisico, insediativo e infrastrutturale,
- individuazione degli elementi territoriali significativi ai fini della gestione delle emergenze,
- analisi delle criticità connesse alle caratteristiche morfologiche, idrauliche, ambientali e antropiche del territorio.

Lineamenti della pianificazione

La Relazione evidenzia i lineamenti della pianificazione comunale, individuando:

- gli obiettivi da perseguire in fase di emergenza e in fase di pianificazione,
- le priorità di intervento,
- i criteri di coordinamento tra i Comuni e con gli enti sovraordinati.

Modello di intervento

È descritto il modello di intervento, inteso come:

- sistema organizzativo di riferimento per la gestione dell'emergenza,
- struttura di coordinamento delle funzioni di protezione civile,
- modalità di integrazione tra pianificazione e gestione operativa, in un'ottica di continuità e adattabilità.

Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi è illustrata come processo metodologico, non solo come esito cartografico, e comprende:

- la descrizione dei passaggi conoscitivi e valutativi che hanno condotto all'individuazione delle aree di rischio,
- il collegamento tra fenomeni, dinamiche evolutive e rappresentazione cartografica,
- *un'impostazione che consente al Piano di fungere da strumento di supporto alle decisioni, anche in caso di eventi non perfettamente riconducibili agli scenari staticamente individuati.*

La Relazione fornisce il **quadro conoscitivo e strategico** di riferimento, necessario a contestualizzare le scelte organizzative e operative adottate dal Piano.

2. Procedure operative

Le Procedure operative sono organizzate in **schede per tipologia di rischio** e costituiscono il riferimento immediato per l'azione in emergenza.

Ogni scheda comprende:

- un **richiamo sintetico alle terminologie specifiche**, per agevolare l'interazione con enti esterni;
- l'indicazione dei **soggetti istituzionali e operativi coinvolti**;
- l'elenco delle **azioni da attuare**, strutturate secondo lo schema **chi fa cosa e quando**.

Le azioni sono suddivise per **livelli di allerta** (verde, giallo, arancione, rosso), con codifica cromatica coerente con il sistema di allertamento regionale, al fine di rendere le procedure **rapide, intuitive e immediatamente applicabili**.

3. Elenco telefonico dei numeri utili

Il Piano comprende un **elenco telefonico strutturato dei numeri utili**, concepito come strumento di pronta consultazione in fase emergenziale.

L'elenco riporta:

- numeri di **emergenza nazionali**;
- contatti di **enti e strutture operative** (Prefettura, Regione, Province, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, servizi sanitari, gestori di infrastrutture e servizi essenziali);
- riferimenti di **volontariato organizzato**;
- contatti specifici associati alle diverse **tipologie di rischio**.

L'organizzazione dell'elenco consente una **rapida individuazione dei contatti pertinenti** in funzione dello scenario di emergenza.

4. Centro Operativo (schema organizzativo delle Funzioni di Supporto)

(Metodo Augustus)

Elemento fondamentale del Piano è lo **schema per l'individuazione delle figure di riferimento delle Funzioni di Supporto**, secondo il **Metodo Augustus**, adottato per l'organizzazione della struttura operativa in emergenza.

Struttura a livello comunale

Per ciascun Comune sono predisposte schede che individuano:

- il **responsabile di funzione**;
- i recapiti utili;
- le competenze e le attività attribuite.

Lo schema consente l'attivazione del **Centro Operativo Comunale (COC)**, con una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità.

5. Cartografie di Piano

Le cartografie tematiche rappresentano il supporto spaziale e operativo del Piano e comprendono:

- elementi strategici per il coordinamento delle emergenze;
 - elementi rilevanti, intesi come risorse o elementi vulnerabili;
 - individuazione delle aree di rischio;
 - individuazione delle aree di emergenza e della viabilità strategica.
-

Conclusione

Il Piano comunale di Protezione Civile è strutturato per garantire:

- **chiarezza organizzativa**,
- **rapidità decisionale**,
- **integrazione tra livelli comunale e comunale**,
- **supporto concreto all'azione del Sindaco e delle strutture operative**.

La combinazione di relazione strategica, procedure operative, numeri utili, schema Augustus e cartografie rende il Piano uno strumento **completo, operativo e adattabile**, in linea con le esigenze del territorio e con il sistema di protezione civile provinciale, regionale e nazionale.

